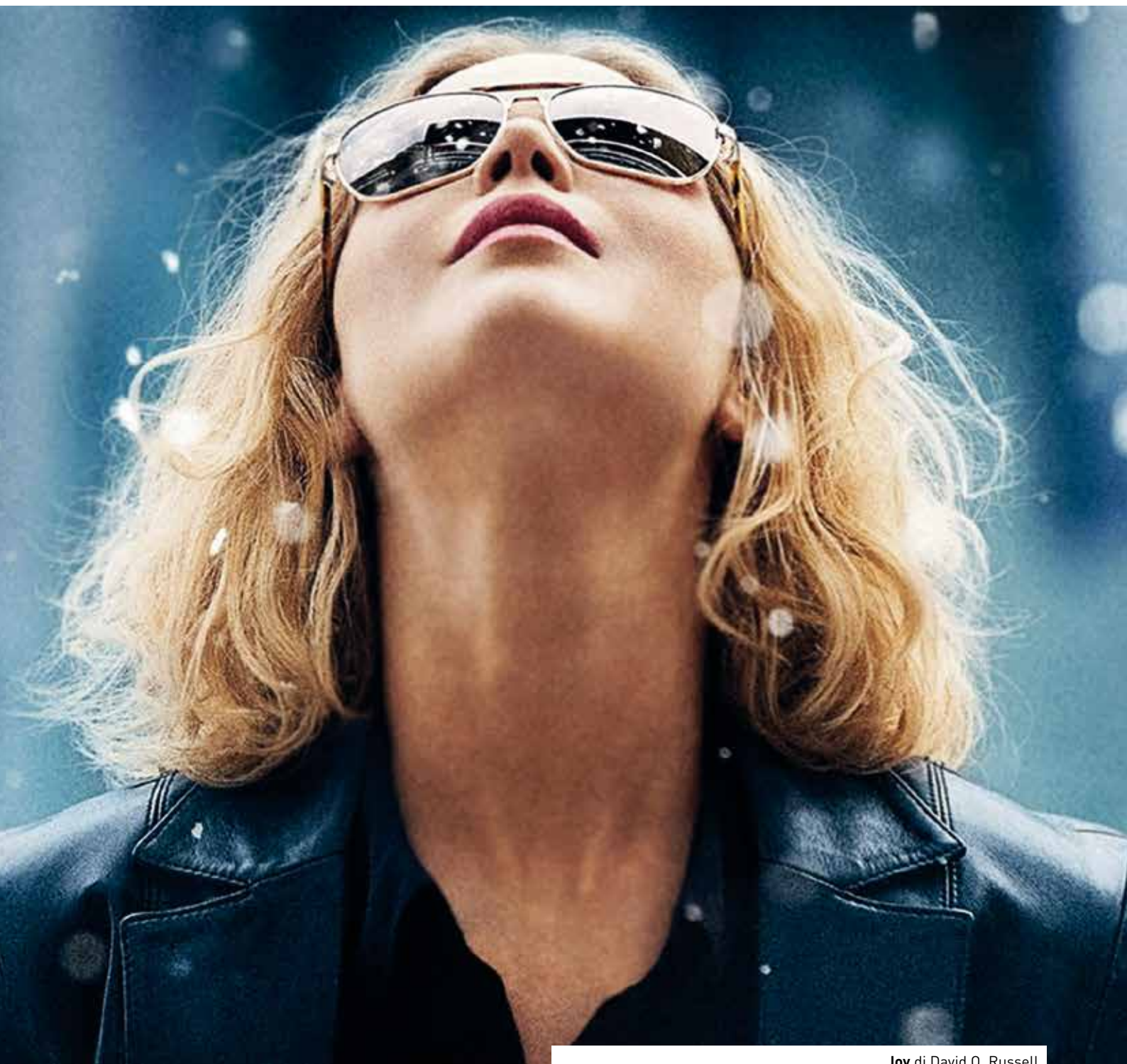


TUTTI I FILM DELL'ANNO

La Stagione 2015-2016

a cura di Mario Calderale



Joy di David O. Russell

Tutti i film dell'anno

PICCOLA GUIDA ALLO SPECIALE

Indicazioni utili - unite a un consuntivo flash di fine stagione - per un rapido orientamento fra i 500 nuovi film del 2015-2016

di marCa

Dal 1° luglio 2015 al 30 giugno 2015 - preferendo a fini pratici conservare la stagionalità a cavallo dell'anno solare - sono 500 i nuovi film usciti (467 l'anno scorso) nelle sale italiane (più 29 riedizioni): un numero che continua a crescere di stagione in stagione, dovuto al fatto che le edizioni dei film in digitale sono molto meno costose rispetto a quelle in pellicola, nonostante il mercato faticosi a valorizzarle, perché il numero delle sale è nell'insieme stabile come del resto anche quello degli spettatori.

Per quanto riguarda i "numeri" dello spettacolo cinematografico in Italia, riportiamo invece i dati (SIAE) riferiti all'anno solare, e questo per uniformarci ai rilevamenti ufficiali del settore. Nel 2015 gli spettatori sono stati circa 107 milioni (7 in più del 2014), con un incasso di circa 665 milioni di Euro (contro i 600 del 2014): risultati in moderato rialzo quindi, col 3D che ormai non aiuta molto e nessun successo clamoroso. Per quanto concerne il box-office, nel 2015 la quota di mercato del cinema italiano è stata del 21 per cento (nel 2014 il 27,6) - l'incasso abnorme di Zalone non è compreso essendo il suo film uscito il 1° gennaio 2016, quella USA del 61 per cento (nel 2014 il 50), del 9 l'Inghilterra e del 4 la Francia, il restante 5 per cento al cinema degli altri Paesi messi insieme.

La "capacità di assorbimento" dei film da parte del mercato rimane bassa: nelle grandi città e agglomerati urbani esce il 70/80 per cento del totale dei titoli (eccezione fatta per Roma e in parte Milano dove i film escono quasi tutti), nelle città medie il 50/60 per cento, nelle piccole appena il 20/30 per cento; i multiplex e le multisale meriterebbero un discorso a parte, perché attirano un pubblico soprattutto giovane con un gusto rivolto al cinema spettacolare, anche se qualche struttura si è aperta al cinema d'essai più appetibile. Le monosale poi, nonostante la crisi, sono aiutate in parte dalla multiprogrammazione.

I nuovi film quest'anno sono stati 500: Segnocinema li "scheda" tutti (anche se dei film possono mancare, perché le uscite ormai sono molto "ballerine"): cast e credit essenziali con una sintesi critica orientativa del contenuto e del valore dell'opera. Un lavoro attento, che viene incontro a una sentita necessità: disporre di uno strumento agile, affidabile e durevole nel tempo sui film dell'ultima stagione, dai più noti ai più sconosciuti. Lo Speciale Tutti i film dell'an-



Hitchcock/Truffaut di Kent Jones

no è un ausilio indispensabile per la nostra "memoria cinematografica": i film sono disposti in ordine alfabetico - i titoli che cominciano con un numero in cifra precedono le lettere dell'alfabeto, come vuole la ratio dei computer - secondo il titolo italiano, con esclusione dei Proseguimenti della precedente stagione, dei "pacchetti di film" per il circuito culturale off theatrical con copie di solito sottotitolate, e infine della produzione a luci rosse, ormai quasi estinta.

La schedatura dei film segue il seguente ordine: prima sono riportati i nuovi, in coda le Riedizioni. L'alfabeto è quello internazionale; gli articoli che precedono il titolo, determinativi e indeterminativi - sia italiani che stranieri - sono mantenuti ma non considerati; l'ordine è quello in uso nei computer, ossia le parole vengono prese separatamente una alla volta. Ogni scheda-film contiene i dati tecnico-artistici principali con un giudizio critico sintetico. Il doppio indice finale sveltisce la consultabilità dello Speciale: il primo riporta tutti i Titoli Originali dei film stranieri (che non tiene conto degli articoli, posposti quando presenti) seguiti dai corrispettivi titoli italiani; il secondo comprende tutti i Registi (seguiti dal titolo del/dei loro film distribuiti quest'anno).

Eccoci così ai 500 film del 2015-2016, tutti con la loro bella foto grazie al prezioso apporto di Marcello Garofalo, pronti per essere "usufruiti" a piacere. Un Annuario fondamentale, questo di Segnocinema (il 34° della serie), un'autentica miniera di dati e informazioni a disposizione di chi col cinema ha un rapporto professionale e/o d'affezione, in Italia e all'estero.

Finisce qui la presentazione, la parola passa ora alle minischiede: Tutti i film dell'anno sono vostri.

Le sintesi critiche di
Tutti i film dell'anno sono di:

{a.bel.}	Andrea Bellavita
{a.deGra.}	Adriano De Grandis
{a.diMa.}	Anna Di Martino
{a.pre.}	Adelina Preziosi
{an.fo.}	Andrea Fontana
{ca.de.}	Carla Delmiglio
{car.av.}	Carlo Avondola
{da.tu.}	Davide Turrini
{dan.za.}	Daniela Zanolin
{de.lo.}	Denis Lotti
{do.mo.}	Domenico Monetti
{e.t.}	Enrico Terrone
{f.deBe.}	Flavio De Bernardinis
{fi.cap.}	Filippo Cappelli
{gi.mio.}	Giampietro Miolato
{i.fra.}	Ilaria Franciotti
{ign.sen.}	Ignazio Senatore
{lu.ba.}	Luca Bandirali
{ma.car.}	Mauro Caron
{ma.dia.}	Mariolina Diana
{ma.ga.}	Marcello Garofalo
{ma.lu.}	Marco Luceri
{ma.vo.}	Martina Volpato
{mar.mo.}	Mario Molinari
{marCa}	Mario Calderale
{mi.go.}	Michele Gottardi
{o.pa.}	Orazio Paggi
{p.ch.us.}	Paolo Cherchi Usai
{philM}	Filippo Mazzarella
{ro.chi.}	Roberto Chiesi
{ro.la.}	Roberto Lasagna
{to.mo.}	Tommaso Mozzati
{va.ca.}	Valerio Carando
{va.sb.}	Valerio Sbravatti

I 5 FILM DELL'ANNO DI SEGNOCINEMA

INSIDE OUT

di Pete Docter e Ronnie Del Carmen (9 citaz.)

IL FIGLIO DI SAUL

di László Nemes (8 citazioni)

LE MILLE E UNA NOTTE

di Miguel Gomes (7 citazioni)

CAROL

di Todd Haynes (6 citazioni)

DHEEPAN

di Jacques Audiard (6 citazioni)

seguono, **con 5 citazioni:** Al di là delle montagne di Jia Zhang-ke, Lo chiamavano Jeeg Robot di Gabriele Mainetti, Non essere cattivo di Claudio Caligari, Room di Lenny Abrahamson, Tutti vogliono qualcosa di Richard Linklater; **con 4 citaz.:** Il Club di Pablo Larraín, The Hateul Eight di Quentin Tarantino, Julieta di Pedro Almodóvar, La isla mínima di Alberto Rodríguez, Perfetti sconosciuti di Paolo Genovese, Revenant di Alejandro González Iñárritu



Inside Out di P. Docter e R. Del Carmen



Il figlio di Saul di László Nemes



Le Mille e una notte di Miguel Gomes

I 5 film dell'anno di...

(la sesta segnalazione - facoltativa - riguarda i film non usciti nel normale circuito cinematografico, e/o può spaziare in tutti i territori dell'immagine in movimento)

CARLO AVONDOLA

The Hateul Eight
Zootropolis
10 Cloverfield Lane
Julieta

I miei giorni più belli

• Helmut Berger, Actor di Andreas Horvath (Mostra di Venezia 2015)

LUCA BANDIRALI

Straight Outta Compton
Dheepan

Revenant
Sopravvissuto

Perfetti sconosciuti

• Jessica Jones (serie Tv, prima stagione)

ANDREA BELLAVITA

Creed

The Hateul Eight
The Neon Demon
Tutti vogliono qualcosa
Veloce come il vento

MARIO CALDERALE

(disorderly orderly?)
Anomalisa
Room
Inside Out
Le Mille e una notte
Julieta

FILIPPO CAPPELLI

(in ordine di splendore)
Per amor vostro
Le Mille e una notte
La isla mínima
The Hateul Eight
Al di là delle montagne
• High-Rise di Ben Wheatley (Torino Film Fest 2015)

VALERIO CARANDO

(In rigoroso disordine)
Carol
I miei giorni più belli
Le Mille e una notte
Sangue del mio sangue
Sebastian0
• Oleg y las raras artes di

Andrés Duque, 2016

MAURO CARON

(in ordine più o meno casuale)
Room
Perfetti sconosciuti
Lo chiamavano Jeeg Robot
Inside Out
The Lesson

PAOLO CHERCHI USAI

1981: Indagine a New York
Le Mille e una notte
Inside Out
Lo chiamavano Jeeg Robot
Quando c'era Marnie

ROBERTO CHIESI

(in ordine alfabetico)
Carol
Dheepan
Francofonia
Julieta
Le Mille e una notte
• Docteur Petiot di Christian de Chalonge, 1990, con un geniale Michel Serrault (inedito in Italia)

FLAVIO DE BERNARDINIS

Al di là delle montagne

Il Club
Lui è tornato
Suburra
The Walk

ADRIANO DE GRANDIS

Al di là delle montagne
Il Club
Il figlio di Saul
Le Mille e una notte
Tutti vogliono qualcosa
• La Rai che anticipa la mezzanotte del capodanno 2016

ANNA DI MARTINO

La isla mínima
Dheepan
Fiore
Revenant
Non essere cattivo

ANDREA FONTANA

(in assoluto ordine casuale)
Revenant
Room
Zootropolis
Inside Out
Steve Jobs
• Stranger Things, serie Tv (Netflix, 2016)

ILARIA FRANCIOTTI

Inside Out
Il viaggio di Arlo
Sopravvissuto
Steve Jobs
Miss Julie
 • *Il trono di spade* (la nona puntata della sesta stagione, 2016)

MARCELLO GAROFALO

Il libro della giungla
Remember
Lo chiamavano Jeeg Robot
The Neon Demon
Dheepan
 • La proiezione (30-6-2016), a cura del Piccolo Cinema America, di *C'era una volta in America* di Sergio Leone sulla scalinata di Viale Glorioso a Roma, con auricolari collegati a specifica frequenza radio o a cellulare con sistema Android

MICHELE GOTTARDI

Al di là delle montagne
Carol
Il Club
Il figlio di Saul
Il ponte delle spie

ROBERTO LASAGNA

Wim Wenders - Ritorno alla vita
Il figlio di Saul
Mustang
Tutto può accadere a Broadway
La isla mínima

MARCO LUCERI

Al di là delle montagne
Fuocoammare
Inside Out
Revenant
Nostalga della luce

FILIPPO MAZZARELLA

Tutti vogliono qualcosa
The Walk
The Hateful Eight
Il ponte delle spie
Il figlio di Saul
 • *Lo straordinario mondo di Gumball*, serie animata Tv

ROY MENARINI

(in ordine sparso)
I miei giorni più belli
Non essere cattivo
Zootropolis
Star Wars: Episodio VII
Tutti vogliono qualcosa

MARIO MOLINARI

Il figlio di Saul
Carol
La isla mínima
A Girl Walks Home Alone at Night
Tutti vogliono qualcosa
 • *Kilo Two Bravo* di Paul Katis (Torino Film Fest 2015)

DOMENICO MONETTI

Abacuc
Suburra
Non essere cattivo
A Bigger Splash
The Lobster
 • *The Forbidden Room* di Guy Maddin (Torino Film Fest 2015)

TOMMASO MOZZATI

(in ordine alfabetico)
Carol
Il figlio di Saul
Julietta
Microbo & Gasolina
The Walk
 • *Le orme* di Luigi Bazzoni (visto in Tv a notte fonda)

ORAZIO PAGGI

Le Mille e una notte
Il Club
Il figlio di Saul
Dheepan
Non essere cattivo

ADELINA PREZIOSI

Room
Heart of the Sea
Bella e perduta
Fuochi d'artificio in pieno giorno
Truman

VALERIO SBRAVATTI

Predestination
Steve Jobs
Lo chiamavano Jeeg Robot
Il viaggio di Arlo
Inside Out

IGNAZIO SENATORE

Alaska
Il caso Spotlight
Non essere cattivo
Perfetti sconosciuti
Gli ultimi saranno ultimi

DAVIDE TURRINI

(in ordine di preferenza)
Sole alto
Il figlio di Saul
Perfetti sconosciuti
Lo chiamavano Jeeg Robot
Joy

MARTINA VOLPATO

(in ordine di preferenza)
Anomalisa
Il ponte delle spie
Inside Out
Irrational Man
The Lobster

DANIELA ZANOLIN

(in ordine sparso)
Room
Dheepan
Carol
La pazzia gioia
Inside Out

I 50 TOP FILM DELLA STAGIONE 2015-2016

La classifica riguarda i film usciti in Italia dal 1° luglio 2015 al 30 giugno 2016. Il numero degli spettatori (arrotondato) è riferito alle Prime Visioni, compresi i Proseguimenti, di 628* città. I dati vanno dal 1° luglio 2015 a fine luglio 2016.

FILM	SPETTATORI
1) Quo vado?	9.360.000
2) Inside Out	4.075.000
3) Minions	3.570.000
4) Star Wars: Episodio VII	3.362.000
5) Perfetti sconosciuti	2.690.000
6) Revenant - Redivivo	2.090.000
7) Spectre - 007	1.812.000
8) Zootropolis	1.775.000
9) Hotel Transylvania 2	1.700.000
10) Captain America - Civil War	1.639.000
11) Il ponte delle spie	1.638.000
12) Il libro della giungla	1.635.000
13) Batman v Superman - Dawn of Justice	1.550.000
14) Il piccolo principe	1.513.000
15) Kung Fu Panda 3	1.316.000
16) The Hateful Eight	1.242.000
17) L'abbiamo fatta grossa	1.220.000
18) Hunger Games: Il canto della rivolta 2	1.194.000
19) Sopravvissuto - The Martian	1.167.000
20) Natale col boss	1.122.000
21) Deadpool	1.116.000
22) Vacanze ai Caraibi	1.086.000
23) Il viaggio di Arlo	1.012.000
24) Alvin Superstar - Nessuno ci può fermare	985.000
25) Alice attraverso lo specchio	957.000
26) La pazzia gioia	910.000
27) Il professor Cenerentolo	904.000
28) Mission: Impossible - Rogue Nation	840.000
29) Creed - Nato per combattere	818.000
30) Suburra	817.000
31) X-Men - Apocalisse	788.000
32) La grande scommessa	767.000
33) Lo chiamavano Jeeg Robot	760.000
34) Everest	727.000
35) Ant-Man	714.000
36) Il caso Spotlight	674.000
37) Belli di papà	667.000
38) Il cacciatore e la regina di ghiaccio	655.000
39) Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick	650.000
40) Masha e Orso - Amici per sempre	645.000
41) The Danish Girl	636.000
42) Chiamatemi Francesco - Il Papa della gente	605.000
43) Matrimonio al Sud	584.000
44) Padri e figlie	574.000
45) Io che amo solo te	563.000
46) La corrispondenza	540.000
47) The Divergent Series: Allegiant	516.000
48) Point Break	508.000
49) Heidi	506.000
50) Warcraft - L'inizio	505.000

I dati sono desunti da quelli ufficiali diffusi da Cinetel nel corso dell'anno 2015-2016.

Per valutare il successo economico dei film in termini monetari, si tenga presente che 100.000 spettatori corrispondono a 700.000 Euro circa (per i film anche in 3D o solo in 2D, l'importo va aumentato dal 10 al 25 per cento). Ovvero, per i film in graduatoria sopra riportati, si va da un incasso di 65 milioni e 340mila Euro per Quo vado? ai 3 milioni e 485mila Euro per Warcraft - L'inizio.

* Le 628 città comprendono le 12 capozona e tutti gli altri centri che rivestono interesse dal punto di vista della frequenza - in pratica circa il 90 per cento dell'intero mercato nazionale - per complessivi 3.300 schermi, multisale e multiplex compresi (su un totale di circa 3.500 schermi).



**TUTTOFILM
2015-2016**

3 giorni dopo

Regia: Daniele Grassetti. **S.:** Daniele Grassetti, Fabrizio Vecchi. **Sc.:** Daniele Grassetti, Matteo Berdini, Chiara Laudani, Fabrizio Vecchi, Enrico Saccà. **Fot.:** Michele Paradisi. **Mus.:** Maurizio Filardo. **Mont.:** Roberto Missioli. **Scgr.:** Sergio Tribastone. **Int.:** Francesco Turbanti, Emanuele Propizio, Davide Gagliardini, Valentino Campitelli, Giorgio Colangeli, Paolo Sassanelli. **Prod.:** Verdeoro/Lama Film/Rai Cinema. **Distr.:** Verdeoro (82 min.) **Orig.:** It./Arg., 2013/2016



• Tre giorni sono quelli che hanno a disposizione tre giovani amici per scagionarsi da un omicidio in cui si trovano coinvolti loro malgrado dopo una scommessa persa con un boss del Pigneto. L'ambientazione romana è la cosa più azzeccata di questo film dal piccolo budget che evita la tentazione di strafare limitandosi a caratterizzare con simpatia i tre protagonisti (e senza dimenticare il "cattivo" del quartiere, un Giorgio Colangeli piuttosto sbiadito, che stravede per il biliardo), ma indulgendo oltre il consentito con gli stereotipi provenienti dal noir più o meno brillante. Presentato nel 2013 al Giffoni Film Festival chissà perché, *3 giorni dopo* esce al cinema con tre anni di ritardo: che sia la maledizione del 3, numero cui si affida con troppa fiducia il film del giovane Grassetti? (**marCa**)

10 Cloverfield Lane

Regia: Dan Trachtenberg. **S.:** Josh Campbell, Matthew Stuecken, Damien Chazelle. **Sc.:** Josh Campbell, Matthew Stuecken. **Fot.:** Jeff Cutter. **Mus.:** Bear McCreary. **Mont.:** Stefan Grube. **Scgr.:** Ramsey Avery. **Eff. Vis.:** Kelvin Optical; Luke McDonald (superv.). **Int.:** John Goodman, Mary Elizabeth Winstead, John Gallagher Jr., Suzanne Cryer, Douglas M. Griffin. **Prod.:** Paramount Pictures pres./Bad Robot/Spectrum Effects prod. **Distr.:** Universal (103 min.) **Orig.:** USA, 2016

• Chi si aspetta il seguito del *monster movie* del 2008 *Cloverfield*, girato in soggettiva continua,



forse resterà deluso. La parentela di sangue fra i due film c'è (tono, svolgimento, effetto sorpresa...) ma le affinità genetiche si fermano qui. La trama ricorda uno dei classici *bunker movie*: una ragazza ha un incidente d'auto e si risveglia in un rifugio antiatomico. Un uomo (John Goodman) l'ha salvata e chiusa là dentro con sé e un altro ospite poiché, sostiene, fuori sono arrivati gli alieni portandosi dietro un olocausto nucleare. Il film si gioca tutto sulla consistenza della minaccia esterna. Trachtenberg prende per mano il suo pubblico e sceglie di raccontare l'intero film attraverso il punto di vista della protagonista, lasciando che si scoprano i segreti assieme a lei. Il thriller d'esordio del regista di Filadelfia vive delle atmosfere e i non detti fra i tre protagonisti che si caricano il film sulle spalle e lo trascinano con mestiere. A profusione i debiti e i rimandi a veri capolavori del genere di assedio, come il super classico *La notte dei morti viventi* del maestro Romero e *La cosa* di John Carpenter. (**fi.cap.**)

11 donne a Parigi

(Sous les jupes des filles)
Regia: Audrey Dana. **S. e Sc.:** Audrey Dana, Murielle Magellan, Raphaëlle Desplechin. **Fot.:** Giovanni Fiore Coltellacci. **Mus.:** Imany. **Mont.:** Julien Leloup, Hervé De Luze. **Scgr.:** Bertrand Seitz. **Eff. Vis.:** Alain Carsoux, Joël Pinto. **Int.:** Isabelle Adjani, Alice Belaïdi, Laetitia Casta, Audrey Dana, Julie Ferrier, Audrey Fleurot. **Prod.:** Fidélité Films/Wild Bunch/M6 Films. **Distr.:** Microcinema (118 min.) **Orig.:** Francia, 2014



• La primavera parigina investe un nugolo di signore variamente problematiche: dall'avvocata Casta che quando si emoziona emette borborigmi intestinali alla stilista Adjani - che sembra la *réclame* del botox - con amenorrea psicosomatica (sic) fino alla Paradis donna in carriera malata di solitudine. Il titolo originale è quello di una celebre canzone di Alain Souchon che non si sente mai. Purtroppo però si ascoltano i dialoghi di quella che vorrebbe essere una supercommedia per dive e che vorrebbe abbracciare ogni possibile declinazione dei sentimenti e della vita (amore, sessualità, libido, famiglia, fedeltà, lavoro, vecchiaia, malattia, insoddisfazione, colpa, perdono e accettazione del vero sé: c'è tutto). Ma il quadro muliebri dipinto è così autolesionistico da lasciare con l'impressione che certi sciovinisti che sostengono l'inferiorità genetica delle donne abbiano sotto sotto ragione da vendere. (**philM**)

13 Hours - The Secret Soldiers of Benghazi

(13 Hours: The Secret Soldiers of Benghazi)
Regia: Michael Bay. **S.:** dal libro *13 Hours* di Michell Zuckoff e membri dell'Annex Security Team. **Sc.:** Chuck Hogan. **Fot.:** Dion Beebe. **Mus.:** Lorne Balfé. **Mont.:** Pietro Scalia, Calvin Wimmer. **Scgr.:** Jeffrey Beecroft. **Eff. Vis. e Animaz.:** Industrial Light & Magic; Scott Farrar (superv.). **Int.:** James Badge Dale, John Krasinski, Max Martini, Pablo Schreiber, Toby Stephens. **Prod.:** Paramount Pictures pres./3 Arts Entert./Bay Films/Dune Films/Latina Pictures prod. **Distr.:** Universal (144 min.) **Orig.:** USA, 2016

• 13 ore, tutto in una notte: nell'11esimo anniversario dell'11 settembre l'attacco di Al Qaeda all'avamposto diplomatico Usa di Bengasi costa



la vita all'ambasciatore Christopher Stevens e ad altri quattro americani. Michael Bay ha familiarità con il caos e gli eventi libici, reali e già tradotti in *instant novel*, gli forniscono materia per rappresentarlo al limite tra orrore e puro spettacolo col sostegno di suggestive *location* marocchine e maltesi. Tema centrale del film è l'Assedio a opera di "cattivi" senza volto che la notte accesa da fiamme esplosioni e infrarossi rende onnipresenti. A difendere l'America non il Pentagono ma un pugno di ex-militari targati GRS (Global Response Staff, manovalanza della CIA) insediati in una base segreta. Jack e il sodale Rone, con loro Tanto, Boon, Tig e Oz, hanno lasciato casa mogli e figli per tornare a combattere in nome dell'adrenalina affidando a Skype e a sdrucite fotografie l'eco di una pace remota. (**a.pre.**)

45 anni

(45 Years)
Regia e Sc.: Andrew Haigh. **S.:** dal racconto *In Another Country* di David Constantine. **Fot.:** Lol Crawley. **Mus.:** Connie Farr (superv.). **Mont.:** Jonathan Alberts. **Scgr.:** Sarah Finlay. **Int.:** Charlotte Rampling, Tom Courtenay, Geraldine James, Dolly Wells, David Sibley. **Prod.:** Film 4/BFI/Creative England pres./The Bureau prod. **Distr.:** Teodora (93 min.) **Orig.:** UK, 2015



• Il film diretto con sapiente controllo drammatico da Andrew Haigh è una gelida ricognizione nella vita di due coniugi britannici che si accingono a festeggiare i 45 anni di matrimonio ma che qualche giorno prima della celebrazione rimangono sconvolti dalla notizia del ritrovamento nei ghiacci svizzeri del corpo perfettamente conservato della precedente compagna del marito. Quella che potrebbe rivelarsi essenzialmente una notizia forte, innesta una crisi profonda in una vita familiare congelata dalle abitudini e dalla menzogna. Ed emerge la considerazione: fu vero amore il loro? La crisi coniugale emerge come crisi dell'identità condivisa e come messa in discussione dei sentimenti fondativi. Il legame s'incrina quando improvvisamente le persone non vedono più nell'altro lo specchio rassicurante ma un estraneo che ha mantenuto il segreto sulle sue reali emozioni-sensazioni-intenzioni. Mentre Tom Courtenay è ineccepibile nel ruolo dell'anziano afasico capace di rivelare cinismo e mancanza di sensibilità, il proverbiale volto di Charlotte Rampling, cui è affidata l'espressività più sorpresa e ferita, è il tramite di un trasalimento che lascia smarriti, indifesi. (**ro.la.**)

'71

(71)
Regia: Yann Demange. **S. e Sc.:** Gregory Burke. **Fot.:** Tat Radcliffe. **Mus.:** David Holmes. **Mont.:** Chris Wyatt. **Scgr.:** Chris Oddy. **Eff. Vis.:** Union Visual Effects; Adam Gascoyne e Simon Hughes (superv.). **Int.:** Jack O'Connell, Paul Anderson, Richard Dormer, Sean Harris, Martin McCann. **Prod.:** Film4/BFI/Screen Yorkshire/Creative Scotland pres./Crab Apple Films/Warp Films prod. **Di-**



str.: Good Films (99 min.) **Orig.:** UK, 2014

• A Belfast uno dei tanti scontri fra truppe inglesi e dimostranti irlandesi obbliga una recluta inglese a vagare durante la notte, per sfuggire da tutto e da tutti, che vogliono, per ragioni diverse, vederlo morto. Non solo i suoi nemici dichiarati, ma all'improvviso i suoi stessi superiori. Il militare infatti scopre che alcuni ufficiali dell'Esercito si stanno macchiando di colpe terribili, come contribuire agli stessi attentati che dovrebbero sventare. Con uno stile nervoso alla Greengrass, più che un taglio politico alla Ken Loach, Yann Demange costruisce un avvincente *war movie* che diventa in realtà nella seconda parte un *noir* disperato, con un innocente in fuga, braccato fino all'ultima alba del mondo. La tensione cresce in modo esponenziale, le ombre si confondono e la sporca guerra non guarda più in faccia nessuno, soprattutto non tiene conto della divisa che si indossa. Durissimo e spietato, crudele e pessimista, senza lasciare troppa speranza né al presente né tantomeno al futuro. **(a.deGra.)**

87 ore - Gli ultimi giorni di Francesco Mastrogiovanni

Regia e Sc.: Costanza Quatriglio. **S.:** Valentina Calderone, Luigi Manconi, Costanza Quatriglio. **Fot.:** Sabrina Varani. **Mus.:** Marco Messina, Sacha Ricci. **99 Posse.** **Mont.:** Letizia Caudullo. **Int.:** documentario, con la testimonia di Grazia Serra, Caterina Mastrogiovanni, Vincenzo Serra. **Prod.:** Doclab/Rai-Tre. **Distr.:** Cineama (75 min.) **Orig.:** Italia, 2015



• Il 31 luglio 2009 Francesco Mastrogiovanni, insegnante elementare aderente al movimento anarchico sospettato di guida pericolosa, viene rinchiuso nel reparto psichiatrico dell'ospedale di Vallo della Lucania, legato al letto con cinghie ai polsi e alle caviglie, e lasciato morire nell'indifferenza di medici e infermieri. L'agonia di quest'uomo, documentata crudamente dalle videocamere di sorveglianza, durerà 87 ore, fino a quando la morte non sopraggiungerà per edema polmonare. In questo documentario di Costanza Quatriglio, sostenuto da Amnesty International, la testimonianza principale è data proprio dalle videocamere, cui si aggiungono quelle della sorella e della nipote che hanno combattuto perché si punissero i responsabili. Un'opera a difesa della dignità umana di lancinante verità. **(marCa)**

99 Homes (99 Homes)

Regia e Mont.: Ramin Bahrani. **S. e Sc.:** Ramin Bahrani, Amir Naderi, Bahareh Azimi. **Fot.:** Bobby Bukowski. **Mus.:** Anthony Partos, Matteo Zingales. **Scgr.:** Alex DiGerlando. **Eff. Vis.:** Tarn Fox (superv.) **Int.:** Andrew Garfield, Michael Shannon, Laura Dern, Tim Guinee, Noah Lomax. **Prod.:** Hyde Park Entert/Image Nation pres./Ashok Amritraj/Noruz Films/Treehouse Pictures prod.

Distr.: L. Red (110 min.) **Orig.:** USA, 2014



• Con 99 Homes di Ramin Bahrani, siamo in Florida, nel 2008, ma ovunque negli States si sono consumate le miserabili conseguenze dei mutui *subprime*, che costrinsero molti americani sulla strada. Succede anche a Dennis, giovane padre di famiglia sfrattato da Mike, agente immobiliare senza scrupoli che riceve soldi dallo stato e dalle banche per buttare in strada vecchi e giovani, famiglie e single. Per cercare di salvarsi, Dennis si mette al servizio del suo aguzzino, contribuendo a colmare il solco dello sradicamento esistenziale. Il patto mefitofelico sembra reggere nel *borderline* della legalità: ma come in una tragedia wagneriana, evocata nel finale, gli eroi sono effimeri, vulnerabili e cadono in fretta. A fronteggiarsi due concezioni del mondo americano, quella che "gli Stati Uniti non sono nati dai debiti, ma dal guadagno" e quella che invece, pur rivolgendosi all'etica della felicità e del successo, non prescindono dalla legalità. Lo scontro tende a distorcere ogni visione "normale" della vita quotidiana, come la colonna sonora elettronica conferma, decretando un effetto di straniamento in cui ricadono i protagonisti e anche il regista. **(mi.go.)**

1981: Indagine a New York (A Most Violent Year)

Regia, S. e Sc.: J.C. Chandor. **Fot.:** Bradford Young; Robert Levi. **Mus.:** Alex Ebert. **Mont.:** Ron Patane. **Scgr.:** John P. Goldsmith. **Eff. Vis.:** Molecule, Phosphene. **Int.:** Oscar Isaac, Jessica Chastain, David Oyelowo, Alessandro Nivola, Elyes Gabel, Albert Brooks. **Prod.:** Before The Door Pictures/Washington Square Films/Old Bull Pictures. **Distr.:** Movies Insp. (125 min.) **Orig.:** USA/Emir. Ar. Un., 2014



• New York, inverno 1981. Abel Morales, immigrato di origine ispanica, dirige una piccola azienda di commercio dell'olio combustibile. Ha grandi ambizioni, ma è ora alle prese con bande di malviventi che rubano le cisterne; nel corso di un attacco Julian, uno degli autisti, è vittima di un brutale assalto. Le autorità stanno nel frattempo indagando su presunte irregolarità nel settore, e Abel risulta fra gli accusati nonostante la sua innocenza. Preso fra due fuochi, non gli resta che entrare nella mischia. Al terzo lungometraggio, J.C. Chandor sta emergendo come talento di prim'ordine. Il suo ombroso affresco a soggetto criminale è fatto di atmosfere più che di azione, baciato da un fenomenale cast di personaggi secondari e da una scrittura intricata ma sempre limpida: spicca soprattutto il rapporto fra Abel e la moglie Anna, esplorato con inusuale profondità. Il titolo italiano non rende giustizia all'originale, in cui si allude a una violenza urbana che tuona minacciosa sullo sfondo. **(p.ch.us.)**

A Napoli non piove mai

Regia, S. e Sc.: Sergio Assisi. **Fot.:** Claudio Marceddu. **Mus.:** Louis Siciliano. **Mont.:** Daniele Cantalupo. **Scgr.:** Antonio Farina. **Int.:** Sergio Assisi, Valentina Corti, Ernesto Lama, Nunzia Schiano,

Sergio Solli. **Prod. e Distr.:** Mediterranea Prods. (90 min.) **Orig.:** Italia, 2015



• Barnaba (Sergio Assisi), trentottenne disoccupato napoletano, ha un sogno nel cassetto: diventare un grande fotografo. Dopo l'ennesimo rifiuto di andare a lavorare dallo zio, è abbandonato dalla fidanzata e cacciato di casa dal padre. S'innamorerà di Sonia (Valentina Corti), una restauratrice del Nord, affetta dalla sindrome di Stendhal e ritroverà al suo fianco Jacopo (Ernesto Lama), un vecchio amico, aspirante suicida, dal cuore d'oro. All'esordio dietro la macchina da presa Sergio Assisi impagina una commedia divertente che, sin dal titolo, ironizza sugli abusati cliché di cui è vittima Napoli e, volutamente, per contrasto, filma i luoghi più belli e caratteristici della città. Con questo film fresco e ottimista, dotato di una certa compattezza, Assisi regala qualche sorriso allo spettatore e s'affida ai grandi attori della scuola teatrale napoletana. **(ign.sen.)**

A testa alta (La tête haute)

Regia: Emmanuelle Bercot. **S. e Sc.:** Emmanuel Bercot e Marcia Romano. **Fot.:** Guillaume Schiffman. **Mus.:** Éric Neveux. **Mont.:** Julien Leloup. **Scgr.:** Éric Barboza. **Int.:** Catherine Deneuve, Rod Paradot, Benoît Magimel, Sara Forestier, Diane Rouxel. **Prod.:** Les Films du Kiosque/France 2 Cinéma/Wild Bunch/Rhône-Alpes Cinéma Pictanovo. **Distr.:** Off. Ubu (119 min.) **Orig.:** Francia, 2015



• Non lasciatevi ingannare dal titolo, fedele (una volta tanto) all'originale. In verità, in questo film, all'opposto, la regista Emmanuelle Bercot mette in campo Malony (Rod Paradot), un sedicenne incapace di controllare la propria impulsività, che fin dalla prima scena si scontra, "a testa bassa", con il mondo degli adulti. Messo al mondo (assieme al fratellino minore), da due genitori rissosi, immaturi e inadeguati, Malony dovrà ben presto fare i conti con la giustizia e "negoziare" la sua libertà con Florence (Catherine Deneuve), un giudice minorile materno ma inflessibile e Yann (Benoît Magimel), un educatore dal passato problematico che prova in tutti i modi a "redimerlo" e a "metterlo in riga". Bercot, macchina a mano, sembra aver appreso alla perfezione la lezione di Truffaut e dei Dardenne e, senza scivolare nell'appiccicoso e retorico paternalismo, ci ricorda come sia difficile per un adolescente "problematico", poter credere che un adulto sia schierato dalla sua parte e voglia aiutarlo. Rod Paradot, sorprendente, dà vita a una simpatica canaglia. Deneuve e Magimel impeccabili. **(ign.sen.)**

L'A.S.S.O. nella manica (The DUFF)

Regia: Ari Sandel. **S.:** dal romanzo di Kody Keplinger. **Sc.:** Josh A. Cagan. **Fot.:** David Hennings. **Mus.:** Dominic Lewis. **Mont.:** Wendy Greene Bricmont. **Scgr.:** Aaron Osborne. **Eff. Vis.:** & Company, En-

core; David Isyomin (superv.) **Int.:** Mae Whitman, Robbie Amell, Bella Thorne, Bianca A. Santos, Skylar Samuels, Romany Malco. **Prod.:** CBS Films/Vast Entert./Wonderland Sound and Vision. **Distr.:** Eagle (101 min.) **Orig.:** USA, 2015



• La vita tranquilla della liceale Bianca cambia drasticamente quando a una festa il suo vicino di casa Wesley le rivela le crudeli leggi del mondo liceale, svelandole che le sue due migliori amiche la frequentano solamente per la sua non spiccata bellezza, che le pone entrambe in risalto. Bianca scopre di essere un A.S.S.O (amica sfidata strategicamente oscena) e chiede a Wesley aiuto per poter ribaltare la situazione e diventare una leader. Il film, che segue la scia di *Mean Girls* (2004) e *Easy Girl* (2010), rispetta le regole della nuova commedia romantica statunitense che non verte più solamente sulla costruzione della storia d'amore, ma su un percorso di crescita e maturazione che porta la protagonista all'età adulta e, molto spesso, alla scoperta che la vera vittoria non è insita nell'obiettivo pragmatico che ella insegue per l'intera durata del film. Oltre alle regole narrative del genere, vengono rispettate anche quelle stilistiche che, in breve, prevedono un occultamento del dispositivo cinematografico in favore di una narrazione scevra da distrazioni. **(i.fra.)**

Abacuc

Regia, S. e Sc.: Luca Ferri. **Fot.:** Giulia Vallicelli. **Mus.:** Dario Agazzi. **Mont.:** Alberto Valtellina. **Int.:** Dario Bacis (*Abacuc*). **Prod. e Distr.:** Lab80 film (85 min.) **Orig.:** Italia, 2014



• Abacuc è un uomo di quasi 200 chili. Trascorre il suo tempo in un'immobilità distaccata da qualsiasi emozione, si reca prevalentemente al cimitero, in parchi tematici dell'Italia in miniatura o vicino ad architetture utopiche. Vive in una casa ferroviaria e non proferisce mai parola. L'unica voce che si sente è quella femminile e fuori campo che interviene quando Abacuc alza una cornetta telefonica con il filo staccato: la donna non si vede mai e comunica tramite citazioni letterarie. Prodotto e distribuito da Lab 80 film, *Abacuc*, lungometraggio in b/n, realizzato in Super8 da Luca Ferri, è enigmatico ed estremo come il suo protagonista e unico attore del film: Dario Bacis, un uomo di 198 chili, dallo sguardo fisso e glaciale ma allo stesso tempo intenso e umano. I riferimenti più espliciti sono: *Film* di Alan Schneider, *La legge della tromba* di Augusto Tretti e l'ormai defunto mondo cinico di Cipri e Maresco. **(do.mo.)**

Abbraccio per me

Regia: Vittorio Sindoni. **S.:** Maria Carmela Cicinnati, Antonella Giardinieri, Vittorio Sindoni. **Sc.:** Vittorio Sindoni, Angelo Pasquini, Maria Carmela Cicinnati; Antonella Giardinieri (collab.) **Fot.:** Luigi Cecchini. **Mus.:** Fabio Frizzi. **Mont.:** Eugene

Sherif Loutfy. **Scgr.:** Marco Dentici. **Int.:** Stefania Rocca, Moisé Curia, Vincenzo Amato, Giulia Bertini, Paola Quattrini, Paolo Sassanelli, Luigi Diberti. **Prod.:** Megavision FilmTV/IRBM Science Park. **Distr.:** Zenit (103 min.) **Orig.:** Italia, 2016



• Caterina ama il suo bambino, lo circonda di ogni cura e non vede che Francesco un po' alla volta manifesta con segni inequivocabili di essere affetto da disabilità mentale. Francesco ha passione per la musica, suona con trasporto la batteria, anche di notte: i vicini e i compagni di scuola colgono e accolgono la diversità del ragazzo, Caterina no, si rifiuta ostinatamente di prendere atto della condizione del figlio difendendo da tutto e da tutti. Sarà Tania, l'altra sua figlia, a far capire alla madre come aiutare Francesco. Il regista Sindoni sottolinea che il film è dedicato alle persone che soffrono di disabilità intellettiva e a chi gli è vicino: il tema, meglio la causa, non può che essere condiviso da tutti e bisogna riconoscere che il film non si lascia andare al facile pietismo che caratterizza molte opere di questo tipo, anche se lo svolgimento è carente dal punto di vista della resa drammaturgica. Ammirabile l'impegno recitativo di Stefania Rocca (la madre) e di Moisé Curia (il figlio). **(marCa)**

Al di là delle montagne (Shan he gu ren)

Regia, S. e Sc.: Jia Zhang-ke. **Fot.:** Yu Lik-wai. **Mus.:** Yoshihiro Hanno. **Mont.:** Matthieu Laclau. **Scgr.:** Qiang Liu. **Int.:** Zhao Tao, Zhang Yi, Liang Jin Dong, Dong Zijian, Sylvia Chang. **Prod.:** Office Kitano Inc./MK Prods./Xstream Pictures/Shanghai Film Group Corp./Runjin Investment Co. **Distr.:** BIM (131 min.) **Orig.:** Cina/Fr./Giapp., 2015



• Cina, 1999. Tao è amata da due uomini, Zhang, che accumula ricchezze nel nuovo clima di libera iniziativa, e Lianzi, minatore povero e senza sogni. Dopo 15 anni, Tao è di nuovo sola, perché il matrimonio con uno Zhang ricco e piccolo gangster è ormai naufragato: il figlio, dal nome inequivocabile di Dollar, vive col padre. Anche Lianzi si è sposato, ma deve interrompere il lavoro perché gravemente malato. Nel 2023, il ragazzo ormai maggiorenne, che ha seguito il padre fuggiasco in Australia, incontra un'insegnante di cinese, più anziana, materna, con cui ha una relazione amorosa. Madre e figlio, attraverso l'azione decisiva della sensualità, si sentono attraverso i continenti, ma forse non si rivedranno più. Tre blocchi narrativi, tre formati dell'immagine: il 4:3 per il 1999, anno dell'entusiasmo (il regista utilizza vero materiale da lui girato con una videocamera a mano in quello stesso periodo); il formato 1:85:1 per il 2014, anno delle disillusioni; e infine il formato 2:35:1 per il futuro, quando il mondo diventa globale e gli spazi si spianano intorno. Come narrare la Storia e le storie, attraverso la materia pulsante del cinema che diventa fremito dei cuori e attesa del cuore. Un capolavoro. **(f.deBe.)**

Alaska

Regia: Claudio Cupellini. **S. e Sc.:** Filippo Gravino, Guido Iuculano, Claudio Cupellini. **Fot.:** Gergely Pohárnok. **Mus.:** Pasquale Catalano. **Mont.:** Giuseppe Trepiccione. **Scgr.:** Paki Meduri. **Int.:** Elio Germano, Astrid Bergès Frisbey, Valerio Binasco, Elena Radonicich, Antoine Oppenheim. **Prod.:** Indiana Production/Rai Cinema/2.4.7. Films. **Distr.:** 01 (125 min.) **Orig.:** Ital./Fr., 2015



• Fausto (Elio Germano), cameriere in un albergo di lusso, conosce per caso sulla terrazza dell'hotel Nadine, una modella. È amore a prima vista, ma il destino non ha riservato per loro solo attimi di felicità. Cupellini, dopo la partenza in stile *comedy* (*Lezioni di cioccolato*), affilati sguardo e unghie, dopo *Una vita tranquilla*, si conferma autore molto personale e ci narra dei due giovani protagonisti che, come animali in gabbia, si muovono sullo schermo, alla ricerca disperata di una felicità che sembra loro negata. Impulsivi, autolesionisti, eccessivi, dipendono l'uno dall'altra, e quando la ruota sembra girare a loro favore, il Fato, inesorabilmente, mischia le carte a loro sfavore. Dopo aver provato a stare lontano, i due finiscono inevitabilmente per ricercarsi e sfidare nuovamente la sorte. Disperazione, fragilità, passione, distruttività: c'è tutto in questo film a struttura circolare, ricco di primissimi piani, tenero e violento allo stesso tempo, che conferma la grandezza di Germano, la freschezza di Astrid Bergès Frisbey e l'intensità di Valerio Binasco. Da non perdere. **(ign.sen.)**

Alice attraverso lo specchio (Alice Through the Looking Glass)

Regia: James Bobin. **S. e Sc.:** Linda Woolverton, dai personaggi di Lewis Carroll. **Fot.:** Stuart Dryburgh. **Mus.:** Danny Elfman. **Mont.:** Andrew Weisblum. **Scgr.:** Dan Hennah. **Eff. Vis.:** Sony Pictures Imageworks, Double Negative, Basilic Fly Studio, Clear Angle Studios. **Int.:** Mia Wasikowska, Anne Hathaway, Johnny Depp, Rhys Ifans, Helena Bonham Carter, Sacha Baron Cohen. **Prod.:** Walt Disney Pictures pres./Roth Films/Team Todd/Tim Burton prod. **Distr.:** W. Disney (113 min.) **Orig.:** USA/UK, 2016



• Confermato il cast di super divi (con l'aggiunta di Sacha Baron Cohen) e la stessa sceneggiatrice, Linda Woolverton, la Disney, con Tim Burton presente solo in veste di co-produttore, ha pensato di affidare la regia del sequel di *Alice in Wonderland* a James Bobin, distintosi per aver diretto con un certo brio i recenti film (2011 e 2014) con protagonisti i Muppets. Il risultato è un'opera "psichedelica" di superficie, con un uso di un digitale "disegnato" fin troppo invasivo e un *plot* che deriva dal testo di Carroll soltanto il titolo (e forse non potrebbe essere altrimenti). Quella "fantasia pri-

va di senso" che svelava poi la natura delle cose e delle persone resta una traccia debole al servizio di una narrazione fin troppo ancorata a una logica di racconto, a una rappresentazione "coerente" della follia, che non rende giustizia piena al meraviglioso carrolliano/burtoniano che sorge come sentimento di reazione verso un mondo arido e cinico. "Questa" Alice partita per i mari della Cina per affermare la sua indipendenza e, ritrovata perfino la solidarietà materna, si mostra pronta, con slancio neo-femminista, ad affrontare nuove avventure nel Sottomondo: ma questa volta, pubblico e critica non l'hanno seguita. **(ma.ga)**

All Night Long

Regia: Gianluigi Sorrentino. **S.:** Gianluigi Sorrentino, Salvatore Scarico, Roberto Amatista, Angelo Sorrentino. **Sc.:** Gianluigi Sorrentino, Ylenia Azzurretti, Michele Russo, Giuseppe Rosario Esposito. **Fot.:** Angelo Sorrentino. **Mus.:** motivi vari. **Mont.:** Simone Marsicano. **Segr.:** Clara Iuliano, Gianluigi Marrazzo. **Int.:** Clementino, Ntò, Piero Maggiò, Ciccio Merolla, Raffaele Carotenuto. **Prod.:** Arturo & Mario Prod./Trexon/Blumovie Studio. **Distr.:** Easy (90 min.) **Orig.:** Italia, 2015. **V.M. 14**



• A Napoli, tre fratelli fanno saltare in aria l'auto di una persona colpevole di aver fatto loro un torto, senza sapere che il proprietario, un temibile boss della droga, vi aveva occultato un consistente quantitativo di stupefacenti. Ai tre malcapitati non resta altro che la fuga. L'opera prima di Gianluigi Sorrentino, limitata nei mezzi produttivi, non nasconde l'ambizione di impastare una trama blandamente *noir* con accenti surreal-popolareschi intinti nell'umorismo. Ambientazione compattamente notturna, come sottolineato dal titolo chissà perché in inglese, in una Napoli non di maniera popolata di fantasmi dal corpo pesante. Bene assortiti gli interpreti. **(marCa)**

Alvin Superstar Nessuno ci può fermare (Alvin and the Chipmunks: The Road Chip)

Regia: Walt Becker. **S. e Sc.:** Randi Mayem Singer e Adam Szytkiel, dai personaggi di Ross Bagdasarian e Janice Karman. **Fot.:** Peter Lyons Collister. **Mus.:** Mark Mothersbaugh. **Mont.:** Ryan Folsey. **Segr.:** Richard Holland. **Eff. Vis. e Animaz.:** Weta Digital; Joe Letteri (superv.) **Int.:** Jason Lee, Tony Hale, Kimberly Williams-Paisley, Josh Green, Bella Thorne. **Prod.:** Fox 2000/Regency Pictures pres./Bagdasarian Co. prod. **Distr.:** Fox (86 min.) **Orig.:** USA, 2015



• Adolescenti in miniatura, alla quarta puntata della serie inaugurata nel 2007, abili nel farsi perdonare iniziative sconvenienti come la festa che apre il film, l'intrusione nel megaconcerto e la quasi demolizione della casa, Alvin Simon e Theodore, i tre famosi Chipmunks (l'omonimo gruppo musicale fu immaginato da Ross Bagdasarian/

David Seville alla fine degli anni '50) che cantano e giocano a golf "alla pari" con gli attori umani del film e li battono nell'eloquio, sono qui impegnati in versione *on the road*, ricco di gag il viaggio in aereo, nell'impresa d'impedire che il papà adottivo Dave sposi la dottoressa Samantha che "indossa" lo stetoscopio anche a cena e ha un figlio, musicista anche lui, pronto a solidarizzare con loro nel piano diabolico che li porterà da Los Angeles a Miami sulle tracce dell'odiato anello di fidanzamento. Trionfano infine i valori della famiglia "diversa", malgrado l'ottusa opposizione dell'immane cattivo. **(a.pre.)**

American Ultra (American Ultra)

Regia: Nima Nourizadeh. **S. e Sc.:** Max Landis. **Fot.:** Michael Bonvillain. **Mus.:** Marcelo Zarvos, Paul Hartnoll. **Mont.:** Bill Pankow, Andrew Marcus. **Segr.:** Richard Bridgland. **Eff. Vis.:** Shade VFX; Matt Russell (superv.) **Int.:** Jesse Eisenberg, Kristen Stewart, Topher Grace, Connie Britton, Bill Pullman. **Prod.:** Lionsgate/Palmstar Media Capital/Kevin Frakes/FilmNation Entert. pres./Likely Story/PalmStar Entert./Circle of Confusion prod. **Distr.:** L. Red (96 min.) **Orig.:** USA/Svizz., 2015



• È sempre rischioso caricare di troppe aspettative un film, ma quando a scriverlo è una coppia come Max Landis e Nima Nourizadeh il successo della pellicola sembra scontato. Il primo è figlio del più conosciuto John e ha al suo attivo la sceneggiatura di *Chronicle*, il secondo è un regista di origini iraniane che con *Project X* ha ridato nuova linfa al tema delle feste a tutti i costi e dell'ossessione per il divertimento. Purtroppo il film delude. Già la sceneggiatura è poco più di un canovaccio: il *nerd* Mike Howell (Jesse Eisenberg), commesso in un minimarket e fumatore compulsivo di cannabis, non si aspetta molto dal futuro se non il matrimonio con Phoebe (Kristen Stewart), la sua ragazza. Ma il giovane in realtà è il prodotto di un esperimento della CIA che gli permette di accedere ad abilità quasi sovrumane... Dall'idea il film parrebbe godibile ma tutto si ferma lì. Il tono leggero non incide mai, le situazioni sembrano fini a se stesse e a lungo andare affossano i due protagonisti in una ripetitività monotona. Risollevano l'attenzione alcuni simpatici cameo, ma davvero niente di più. **(fi.cap.)**

Amori, furti e altri guai (Al-hob wa al-sariqa wa mashakel ukhra)

Regia e Fot.: Muayad Alayan. **S. e Sc.:** Muayad Alayan, Rami Alayan. **Mus.:** Nathan Daems. **Mont.:** Sameer Qumsiyeh. **Segr.:** Rami Alayan. **Eff. Spec.:** Fuad Hindieh. **Int.:** Sami Metwasi, Maya Abu Alhyyat, Ramzi Maqdisi, Riyad Sliman, Kamel Elbasha. **Prod.:** Muayad e Rami Musa Alayan. **Distr.:** Cineclub Int. (93 min.) **Orig.:** Palestina, 2015



• Mousa, un palestinese che sopravvive rubando auto, un giorno incappa nella macchina sbagliata, nel cui bagagliaio è tenuto un soldato israeliano rapito ad opera di militanti palestinesi. Mousa non vuole complicazioni perché il suo sogno è di arrivare in Italia e di poter giocare nella Fiorentina, aiutato in questo da un procuratore palestinese. Muayad Alayan, al suo esordio nella regia dopo gli studi di cinema a San Francisco, sceglie le tonalità della commedia per raccontare una storia dai risvolti drammatici che fuoriescono da una realtà dilaniata in tutte le sue componenti sociali. E anche umane, qui ben rappresentate dal protagonista, un giovane agli antipodi dalla figura dell'eroe, sia positivo che negativo, ma mosso dal desiderio di un cambiamento personale che lo porti lontano dalle insanguinate contrapposizioni israeliano-palestinesi. Girato in bianco e nero. **(marCa)**

Amy The Girl Behind the Name (Amy)

Regia, S. e Sc.: Asif Kapadia. **Fot.:** Rafael Bettega, Jake Clennell, Ernesto Herrmann. **Mus.:** Antonio Pinto. **Mont.:** Chris King. **Eff. Vis.:** Cutting Room Craft. **Int.:** documentario, con Amy Winehouse (immagini d'archivio), Lauren Gilbert, Juliette Ashby, Nick Shymansky, Tyler James. **Prod.:** On The Corner Films/Film4. **Distr.:** Good/Nexo (90 min.) **Orig.:** UK/USA, 2015



• Tra melodramma, l'amore fuori dai canoni e dalle misure per l'inetto Blake Fielder, e una storia di ordinaria autodistruzione, la famiglia prima, l'alcol e la droga poi. Tra il successo che arriva inatteso e l'incredulo stordimento che procura fino a costringere al silenzio, sul palco di un concerto a Rio. Tra le regole del gioco e l'indomita sincerità di uno sguardo in macchina che non si arrende. Asif Kapadia, cineasta londinese con nome indiano che non disdegna il sensazionalismo, tocca i punti dolenti e l'ambiguità della breve eternità e della carriera fulminante del fenomeno Amy Winehouse, voce d'angelo nero e cuore puro. L'abbondante inedito audio e video ha sconcertato i familiari di Amy ma seduce gli spettatori (Cannes 2015 e tre giorni di distribuzione in sala) di un documentario che si addentra, lasciandoli in sospenso, negli interrogativi esistenziali che si sviluppano sulla fatale parabola di una vita e di una voce. **(a.pre.)**

Angry Birds - Il film (Angry Birds)

Regia: Fergal Reilly, Clay Kaytis. **S.:** Mikko Pöllä, Mikael Hed, John Cohen. **Sc.:** Jon Vitti. **Animaz.:** Pete Nash (superv.) **Mus.:** Heitor Pereira. **Mont.:** Kent Beyda, Ally Garrett. **Segr.:** Pete Oswald. **Eff. Vis.:** Sony Pictures Imageworks; Danny Dimian (superv.) **Int.:** Personaggi in animz. digit. **Prod.:** Columbia Pictures/Rovio Animation/LStar Capi-



tal. **Distr.:** W. Bros (97 min.) **Orig.:** USA/Finl., 2016
 • Red, un uccello dal piumaggio scarlatto e dalle spesse sopracciglia perennemente aggrottate insieme ai suoi amici pennuti Chuck e Bomb è il protagonista di una serie di videogiochi - di gran successo - della Rovio Entertainment. Naturale che si pensasse di trasformare il gioco in un *cartoon*. Co-prodotto dalla Finlandia e da Stati Uniti con un budget superiore ai 70 milioni di dollari (esclusi i costi di marketing), *Angry Birds* film è stato diretto da due esordienti con una vasta esperienza come animatori alle spalle, ma il risultato convince a metà. Da uno sceneggiatore come Jon Vitti (*Saturday Night Live*, *I Simpson*, *Alvin Superstar*) era lecito attendersi qualcosa di leggermente più elaborato che non la storiella di una subdola "invasione" da parte di una banda di porci verdi nella paradisiaca Bird Island. Se Red e i suoi due amici - coinvolti anche in spassose sedute di psicanalisi - dispongono di battute e scenette gustose, il personaggio dell'Aquila, anche nelle motivazioni è troppo simile a quello del pinguino "Big Z" di *Surf's Up - I re delle onde*. I titoli di coda mostrano sequenze che alludono a un possibile sequel. **(ma.ga.)**

Annie La felicità è contagiosa (Annie)

Regia: Will Gluck. **S.:** dalla play di Thomas Meehan e Charles Strouse, e dal fumetto Little Orphan Annie. **Sc.:** Will Gluck, Aline Brosh McKenna. **Fot.:** Micahel Grady. **Mus.:** Greg Kurstin. **Mont.:** Tia Nolan. **Scgr.:** Marcia Hinds. **Corfg.:** Zach Woodlee. **Eff. Vis.:** Brainstorm Digital, Shade VFX. **Int.:** Jamie Foxx, Quvenzhané Wallis, Rose Byrne, Bobby Cannavale, Cameron Diaz. **Prod.:** Columbia Pictures/Village Roadshow Pictures pres./Overbrook Entert./Marcy Media Films/Olive Bridge Entert. prod. **Distr.:** W. Bros (115 min.) **Orig.:** USA, 2014



• Roosevelt e il New Deal sono citati in apertura, ma il salto dalla Grande Depressione alla società dell'ipercontrollo tecnologico e l'aggiunta di pezzi musicali inediti fanno perdere molti punti alla fiaba della Little Orphan Annie che, grazie alla simpatia per l'appunto contagiosa, finisce con l'essere adottata insieme al suo cane Sandy da un miliardario che la sottrae alle grinfie della tutrice isterica e la salva da finti genitori. Remake ripulito nella rappresentazione e assai edulcorato nell'approccio al contesto sociale dell'indimenticabile *Annie* di John Huston, a sua volta tratto dal fumetto creato nel 1924 dall'ultraconservatore Harold Gray che popolò alla radio molto prima che a Broadway, il musical prodotto da Will Smith cerca una sorta di riscatto sul versante razziale, senza che tuttavia la pelle scura di Jamie Foxx e della piccola 'portatrice' di messaggi e di saggezza Quvenzhané Wallis crei varianti fondamentali. **(a.pre.)**

Anomalisa (Anomalisa)

Regia: Charlie Kaufman, Duke Johnson. **S. e Sc.:** Charlie Kaufman. **Fot.:** Joe Passarelli. **Mus.:** Carter Burwell. **Mont.:** Garret Elkins. **Scgr.:** John Joyce, Huy Vu. **Eff. Vis.:** Drawn By the Light, Tempirical Films, Skulley Effects, Handsome, Dimitri Loghinowski; Derek Smith (superv.). **Int.:** Personaggi animati in stop motion. **Prod.:** Starburns Industry/Snoot Entert. prod. **Distr.:** Universal (90 min.) **Orig.:** USA, 2015

• È il film più onesto e limpido del mondo intellettuale e visionario di Kaufman, un racconto



universale di affetti in stop motion che è una radiografia poetica, straniante e precisissima della relazione amorosa, dall'idealizzazione reciproca alla delusione del reale. Michael è un esperto di comunicazione aziendale che deve tenere una conferenza a Cincinnati, lontano dalla famiglia. All'hotel Fregoli una vecchia fiamma rifiuta le sue avances che celano un disperato bisogno di empatia e condivisione; sarà salvato dall'incontro notturno e inaspettato con Lisa, una sua fan così unica pur nella sua semplicità da diventare "Anomalisa". È un accecamento sincero e salvifico di tenerezza e passione, presto affievolito dalla conoscenza dell'ordinarietà dell'altro. Nessun sentimento però è stato vano, soprattutto per la donna, mentre lo spettatore percepisce il maiuscolo senso di umanità di questi pupazzi afflitti e soli, ingrigiti da una società gelida. Ingegnosi e originalissimi tocchi di maestria nella funzionalità dell'animazione e nelle scelte di doppiaggio traducono per metafore segrete il discorso amoroso di *Anomalisa*, che vanta anche la più realistica, grottesca e toccante scena erotica degli ultimi anni. **(ma.vo.)**

Ant-Man (Ant-Man)

Regia: Peyton Reed. **S.:** Edgar Wright, Joe Cornish. **Sc.:** Edgar Wright, Joe Cornish, Adam McKay, Paul Rudd. **Fot.:** Russell Carpenter. **Mus.:** Christophe Beck. **Mont.:** Dan Lebental, Colby Parker Jr. **Scgr.:** Shepherd Frankel. **Eff. Vis. e Animaz.:** Method Studios e Industrial Light & Magic; Double Negative, Luma Pictures, Lola VFX, Cinesite, Trixter, Capital T; Jake Morrison (superv.). **Int.:** Paul Rudd, Michael Douglas, Evangeline Lilly, Corey Stoll, Bobby Cannavale, Michael Peña, Judy Greer. **Prod.:** Marvel Studios pres. e prod. **Distr.:** W. Disney (115 min.) **Orig.:** USA, 2015



• Scott Lang, dopo una detenzione, fatica a cominciare una nuova vita. Decide così di partecipare a un furto in casa di Hank Pym, dove trova una tuta che lo fa rimpicciolire alle dimensioni di un insetto. Viene arrestato, ma Pym lo aiuta a fuggire: egli scopre così che il ritrovamento della tuta era stato tramato da Pym affinché Scott lo aiuti a rubarne una analoga che il crudele Cross intende usare a scopi militari. Scott deve quindi allenarsi con la tuta e imparare a comunicare con le formiche come sa fare Pym. Il film offre uno spettacolo avvincente grazie al ritmo frizzante, agli efficaci effetti visivi e sonori e all'alta qualità delle molte scene d'azione. Il protagonista, di cui Paul Rudd rende mirabilmente le sfumature, è ben costruito essendo alle prese con tre forti obiettivi: quello pragmatico, quello psicologico (la redenzione) e quello relazionale (recuperare il rapporto con l'ex moglie e la figlia). La serietà della storia è costantemente stemperata da sapido umorismo. **(va.sb.)**

Antonia.

Regia: Ferdinando Cito Filomarino. **S. e Sc.:** Carlo Salsa, Ferdinando Cito Filomarino. **Fot.:** Sayombhu

Mukdeeprom. **Mont.:** Walter Fasano. **Scgr.:** Bruno Duarte. **Int.:** Linda Caridi, Filippo Dini, Federica Fracassi, Alessio Praticò, Perla Ambrosini. **Prod.:** Frenesy Film Company/Falro House Prods./Rai Cinema. **Distr.:** Good (96 min.) **Orig.:** It./Gr., 2015



• Il racconto di una manciata di anni nella vita di Antonia Pozzi, una ragazza della buona borghesia milanese degli anni '30, amante della fotografia e della montagna. È una dei più grandi poeti italiani del '900, anche nel giudizio di Eugenio Montale. Senza saperlo, perché muore suicida a 26 anni in un prato di Chiaravalle. Cito Filomarino, prodotto da Guadagnino, ricostruisce la storia di Antonia con rigore filologico, e un minore interesse verso la sua leggibilità narrativa e aneddotica (l'innamoramento per un suo docente, mentore spirituale e culturale; l'opposizione del padre autoritario; le amiche e i giovani cui cerca di donare il proprio eccesso di amore). L'intento ambizioso è quello di penetrare nell'animo poetico della giovane, mettendo in tensione la fisicità della Caridi e le parole poetiche, anche scritte, di Antonia, nel suo breve bruciante arco vitale, tra l'incoercibile forza del desiderio e l'amore incondizionato per la cultura e per la natura; tra i palpiti della giovinezza e una malinconia invincibile che non cede che alla morte. **(ma.car.)**

Appena apro gli occhi Canto per la libertà (À peine j'ouvre les yeux)

Regia: Leyla Bouzid. **S. e Sc.:** Leyla Bouzid, Marie-Sophie Chambon. **Fot.:** Sébastien Goepfert. **Mus.:** Khyam Allami. **Mont.:** Lilian Corbeille. **Scgr.:** Raouf Hélioui. **Int.:** Baya Medhaffer, Ghalia Benali, Montassar Ayari, Aymen Omrani, Lassaad Jamoussi. **Prod.:** Blue Monday Prods./Propaganda Prod./Hélicotronic. **Distr.:** Cineclub Int. (102 min.) **Orig.:** Fr./Tun./Belg./Emir. Ar. Un., 2015



• La 18enne Farah ha un'energia straripante. Vive nella Tunisia di questo decennio e vuole conquistarsi uno spazio personale con la passione della musica. Ma è una donna e ha alcune frequentazioni che non piacciono troppo ai conservatori, in famiglia e fuori. La giovane regista Leyla Bouzid sceglie il campo della metafora personale per spaziare con lo sguardo sulle trasformazioni difficili e contraddittorie (e ormai illusorie) di un intero Paese. Ne esce un film che mostra grande passione nel raccontare il percorso accidentato di una giovane pronta a sfidare quel mondo chiuso, ma anche un didascalismo a volte eccessivo, nonostante la dimensione a tratti documentaristica si apra a uno sguardo sulla realtà interessante. Musica e drammaticità gonfiano la giusta emozione, ma il film resta purtroppo in una mediocrità che rischia di farlo dimenticare in fretta. **(a.deGra.)**